Anno XXVI n°8 Settembre 2015

UNITRE PAVIA notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Emilio D'Adamo - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: http://www.unitrepavia.it; e-mail: redazione@unitrepavia.it

## A MILANO CON UN FUORICLASSE DELLA PITTURA: GIOTTO

*Polittico Stefaneschi*

**SOMMARIO**

Il saluto del Presidente.....pag. 2
Giotto, l'Italia. Da Assisi a Milano..... " 2
Finale XXI Concorso internazionale al Teatro Fraschini..... " 3
Il sogno di Artemidoro..... " 4
Ballo al Seven..... " 5
Cosa accade in Biblioteca?..... " 5
Invito alla lettura..... " 6
Progetto Grundtvig - Esperienza di uno studente dell'UNITRE..... " 7
L'angolo della poesia..... " 8
Block notes..... " 8

*Il saluto del Presidente*

## "SETTEMBRE. ANDIAMO. E' TEMPO DI MIGRARE"

Chiedo scusa della citazione dannunziana (tra l'altro di una delle poesie più apprezzabili del Vate) ma essa per me sta a significare che con il mese di settembre si ritorna verso qualcosa di ricorrente , di stabile, di consueto, di tradizionale, di particolare significato per ciascuno e anche per un'associazione.
Dunque si ricomincia e si fanno ripartire tutte quelle iniziative e quelle attività rimaste sospese nel periodo estivo, quest'anno particolarmente torrido e di sofferenza. Da fine agosto la macchina organizzativa dell'UNITRE è già al lavoro, soprattutto per preparare la didattica del prossimo anno accademico, ma anche tutte le altre azioni, sia spiccatamente culturali, sia di collegamento con altre istituzioni per finalità sociali ed educative, anche a livello internazionale.
Il quadro complessivo della sempre più vasta attività dell'UNITRE di Pavia verrà tracciato in prossime future occasioni, con la speranza di correggere errori del passato, di eliminare sfasature immancabili, di progettare ed attuare qualcosa di nuovo: insomma di cercar di fare sempre meglio, rispettando le finalità del nostro sodalizio!
Per ora non posso che lodare e congratularmi con tutti gli associati che sono impegnati con encomiabile slancio, e senza alcun obbligo, in tutti i settori operativi, non ultimo quello della puntuale pubblicazione del Notiziario mensile, di cui siamo forse gli unici realizzatori tra le UNITRE lombarde (così ci han detto!)
A tutti gli associati mando i miei migliori saluti e gli auguri per il nuovo anno di attività.

*Ambrogio Robecchi Majnardi*

---

## GIOTTO, L'ITALIA. DA ASSISI A MILANO

**Milano, Palazzo Reale**
**giovedì 29 ottobre**

Giotto è, senza dubbio, il padre dell'arte moderna italiana.
Nell'anno di Expo 2015, Milano gli dedica una mostra che espone 13 capolavori assoluti mai riuniti tutti insieme.
La mostra evidenzia il ruolo rivoluzionario del pittore fiorentino chiamato da cardinali, ordini religiosi e banchieri in diverse città della penisola. Ovunque abbia lavorato, Giotto ha avuto la capacità di influenzare le scuole e gli artisti locali, cambiando i connotati del linguaggio figurativo italiano.
Superò infatti la tradizionale rappresentazione ieratica e bidimensionale propria dell'arte bizantina attraverso una maggiore e più plastica resa dello spazio e una più attenta caratterizzazione delle figure umane.
Il pittore trecentesco Cennini affermò che Giotto seppe tradurre l'arte dal greco al latino, intendendo con ciò che egli aveva segnato il definitivo passaggio dall'influsso bizantino (questo si intende per "greco") ad un modo di intendere l'arte come interpretazione della realtà.
Le opere esposte - prevalentemente su tavola - mettono in luce il percorso compiuto dall'artista attraverso l'Italia del suo tempo, in quarant'anni di straordinaria attività. Le innovazioni di cui Giotto si è reso protagonista fanno di lui una sorta di alter ego di Dante Alighieri nel campo della pittura.
Nelle prime sale della mostra sono esposte le opere giovanili, quelle realizzate tra Firenze ed Assisi. Poi sono documentate la fase padovana e quella romana, che ha il suo culmine nel Polittico Stefaneschi, il capolavoro dipinto per la Basilica di San Pietro. Il percorso espositivo si chiude con i dipinti della fase finale della carriera del maestro: il Polittico di Bologna e il Polittico Baroncelli della Cappella di Santa Croce a Firenze che, per l'occasione, verrà ricongiunto con la sua cuspide, custodita nel Museo di San Diego in California.

*Polittico Baroncelli (dettaglio degli angeli musicanti)*

**Partenza dal Piazzale della Stazione alle ore 14,30.**

***Condizioni di partecipazione***
*Quota individuale:* ***Euro 35,00*** *comprendente il viaggio in pullman, l'ingresso alla mostra e l'assistenza delle guide.*

*Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle* ***ore 9,00 di venerdì 2 ottobre.***

COMUNE DI PAVIA

# FINALE
# XXI CONCORSO INTERNAZIONALE
## VOCI NUOVE PER LA LIRICA

## "GAETANO FRASCHINI"
### Teatro Fraschini – Pavia
### Domenica 4 ottobre 2015 ore 21.00

Presidente della Giuria
**Giovanna Lomazzi**
Vice Presidente Aslico di Milano

Ospite d'onore
**Nicola Martinucci**

Partecipazione del Corpo di Ballo di Pavia
**Academy**
Coreografie di
**Marilina Piemontese**

Maestro accompagnatore
**Sachiko Yanagibashi**

Presentano
**Daniele Rubboli e Rita Minchiotti**

Per informazioni e prenotazioni: 339 4526565 – 333 2001317
Circolo Pavia Lirica: info@pavialirica.it – www.pavialirica.it

Platea e I° Ordine di Palchi: 20,00 •
Soci Circolo Pavia Lirica e Associazioni: 15,00 •

**INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2015-2016**
**domenica 8 novembre**

Ricordiamo ai nostri soci che l'inaugurazione dell'anno accademico UNITRE avrà luogo **domenica 8 novembre alle ore 16,00 nell'Aula del '400** dell'Università degli Studi di Pavia.
La prolusione sarà tenuta da Luisa Erba, Storica dell'arte, che ci parlerà di *Giardini a Pavia.*
Seguirà il concerto del noto Trio musicale.

**UNA (SECONDA) GIORNATA ALL'EXPO**
**lunedì 19 ottobre**

Partenza alle ore 8,30 dal Piazzale della Stazione FS.
Quota di partecipazione Euro 55,00 che comprende: il biglietto d'ingresso, 2 ore di guida per l'introduzione alla mostra, la tassa d'ingresso per i gruppi, il servizio pullman.
Le iscrizioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dal ricevimento del notiziario.

# IL SOGNO DI ARTEMIDORO

Il piu' grande interprete di sogni dell'antichità è stato Artemidoro. Nato a Efeso, o forse a Daldi, piccola località della Lidia, nel II sec. A. C., è l'autore dell'Oneirocritica, il primo trattato di interpretazione dei sogni a noi pervenuto.
Sembra che godesse di grande fama per i suoi scritti e per le sue qualità di onirocrita, tanto da essere richiesto un po' ovunque, in Asia, nelle isole dell'Egeo,in Grecia e in Italia, in occasione di festività e celebrazioni pubbliche. Gli antichi infatti erano interessati ai sogni quanto e forse piu'di noi moderni: erano convinti che il sogno contenesse messaggi importanti,che predicesse il futuro, che esprimesse la volontà degli dei. Tali messaggi erano pero' oscuri, misteriosi, tanto da richiedere per la loro interpretazione l'intervento di un esperto.
Quello che colpisce alla lettura dell'Oneirocritica sono sia le affinità sia le differenze rispetto all'Interpretazione dei sogni di Freud e dei suoi successori.
Vediamone alcune. La prima riguarda la definizione stessa del sogno, descritto da Artemidoro come "... un movimento o un'invenzione multiforme dell'anima, che segnala i beni e i mali futuri...l'anima preannuncia tutto ciò che accadrà con il trascorrere del tempo, e fa ciò per mezzo di immagini...".
Per la Psicoanalisi il sogno esprime la parte più profonda e misteriosa dell'anima: l'inconscio. Ma puo' forse predire il futuro?
Secondo la prospettiva di Jung, definita concezione prospettica, il sogno non svela i fatti, gli eventi futuri. Piuttosto, mediante un particolare linguaggio - il linguaggio delle immagini - raffigura qualità, risorse psichiche, energie delle quali il sognatore non è pienamente consapevole. Se cercherà di assumerne consapevolezza, di comprendere il significato delle immagini del sogno quali espressione di potenzialità della sua sfera psichica, sarà in grado di governarle e attivarle nelle circostanze della vita reale, dando quindi un'impronta significativa anche al suo futuro.
Le immagini del sogno pero' non sono realistiche, bensi' simboliche. Per questo sono difficili da comprendere senza l'intervento di un esperto, che, secondo Artemidoro, deve possedere precise caratteristiche: "L'interprete deve possedere certe doti naturali e servirsi della propria intelligenza piuttosto che attenersi esclusivamente ai libri perché chiunque ritiene di raggiungere la perfezione affidandosi soltanto all'arte senza il contributo della natura, non riuscirà altro che un dilettante e un principiante...".
Nell'interpretare i simboli del sogno Artemidoro fa riferimento ai miti, alle favole, alla tradizione culturale del suo popolo nonché ai modi di dire, ai giochi di parole, alle allusioni e metafore del parlare corrente. Ma ci mette in guardia dalla tentazione di creare una sorta di "dizionario dei sogni", ossia di attribuire a ogni simbolo un significato univoco: i simboli sono complessi, il loro significato cambia in funzione di diverse variabili. Ecco ad esempio come interpreta i sogni che hanno come contenuto *la nascita*:
"Se si sogna di essere generati da una donna...occorre interpretare il sogno cosi'. Per un povero è un buon segno, infatti avrà chi lo nutre e si prende cura di lui, come accade agli infanti, a meno che non si tratti di un artigiano: a costui preannuncia inattività, poiché gli infanti non fanno nulla e tengono le mani fasciate. A un ricco questo sogno indica che non è padrone della sua casa, ma viene dominato da altri contro la sua volontà; infatti anche gli infanti vengono diretti dagli altri…...a uno schiavo indica che è caro al padrone….ma che non verrà mai liberato; infatti pure gli infanti non sono padroni di se stessi, anche se sono liberi".
Per concludere, non resta che constatare l'originalità della tecnica interpretativa proposta da Freud:
il metodo delle ***libere associazioni.*** Consiste nell'associare,ossia accostare ogni singolo elemento del sogno ai contenuti che spontaneamente si presentano alla mente. Valutati nell'insieme, nel contesto dell'esperienza di vita del sognatore, in relazione a una sua specifica problematica, questa metodica consente di interpretare il messaggio del sogno, di comprenderlo nel suo significato piu' autentico, unico, personale.

*L'interpretazione dei sogni costituisce uno dei temi del corso UNITRE 2015-2016 "Argomenti di Psicologia, Psicoterapia e Psicoanalisi"*

*Grazia Mazzola*
*(Socio fondatore UNITRE)*

*René Magritte - The therapeutist*

**E' STATO SOPPRESSO UN CORSO**

Informiamo i soci interessati che il previsto corso

**TEORIE E TECNICHE DEL LINGUAGGIO GIORNALISTICO**
**Coordinatrice: V. Nuccio**

**è stato soppresso** per indisponibilità della docente.

# Cosa accade in Biblioteca? ottobre 2015

- **mercoledì 7 ore 15,30**

**"Legiuma in dialet"**

**La Carla e 'l Lino i cuntan**

## I RICET D'UNA VOLTA

*ogni partecipante all'incontro può "ricordare" una ricetta legata ad un momento particolare del suo passato*

- **mercoledì 14 ore 15,30**

**Ci troviamo Mercoledì?** Insieme in Biblioteca per promuovere la lettura

## Pier Vittorio Chierico e Paola Resegotti

*presentano*

L'Istituto Pavoniano Artigianelli di Pavia (1892-1967)

***Storie di ragazzi e mestieri***

Il libro, che offre molteplici spunti d'interesse sia dal punto di vista dei contenuti sia da quello della metodologia di ricerca, è stato ideato per ricordare nel 2013 il 90° raduno dell'Associazione ex Artigianelli pavesi e il 50° anno scolastico della Scuola Media Leonardo da Vinci. L'intenzione è complessa e attraente: ricostruire la storia umana, civile, religiosa, culturale delle comunità che, nel tempo, sono state ospitate nell'edificio che oggi ospita la scuola media.

Gli autori presenteranno anche una serie di immagini d'epoca relative alla vita quotidiana che si svolgeva all'interno della struttura

***Nel corso dell'incontro, i due lettori più assidui della Biblioteca UNITRE nell'anno 2014 saranno premiati con una copia del libro presentato.***

## BALLO AL SEVEN

**Il giovedì**

Agli appassionati del ballo siamo lieti di comunicare che, anche per l'anno accademico 2015-2016, è stata rinnovata agli associati UNITRE la convenzione con il "SEVEN CLUB" di San Martino Siccomario per i pomeriggi danzanti (15,30 - 18,30).

Gli incontri settimanali del giovedì pomeriggio inizieranno l'1 ottobre 2015 e termineranno il 26 maggio 2016.

Il costo previsto, per il solo mese di ottobre, è di Euro 15,00 per ogni partecipante; la rimanente quota da pagare, in base al numero delle adesioni, è da concordare con la Segreteria del Seven Club.

Le quote sono da versare direttamente alla Segreteria del Seven Club (San Martino Siccomario, via 8 marzo 17) che rilascerà la tessera, necessaria per accedere alla sala da ballo.

Un augurio: che siano incontri di svago e amicizia, con numerosi partecipanti, perchè il ballo è gioia, desiderio di stare insieme ed è una integrazione alla ginnastica terapeutica ed alla musica.

---

**STAGIONE TEATRALE 2015-2016**
**Piccolo Teatro di Milano**

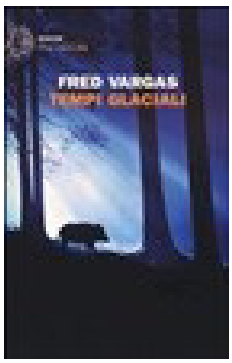
Informiamo i soci interessati che **lunedì 5 ottobre alle ore 14.30** alla Casa degli Eustachi in Via Porta Pertusi 6, Marta Comeglio presenterà:

**ODYSSEY di Robert Wilson**

# INVITO ALLA LETTURA

## Questo mese si consiglia...

**Fred Vargas, *Tempi glaciali*, Einaudi**




Dopo quattro anni di silenzio, quest'estate è tornata nelle librerie Fred Vargas, la più famosa giallista francese contemporanea, con un nuovo caso del suo personaggio più celebre, il commissario Jean-Baptiste Adamsberg della Polizia di Parigi.
C'era grande attesa tra gli appassionati della serie, perché i romanzi che hanno come protagonista lo svagato commissario raccontano sempre storie insolite che si snodano sul filo dell'assurdo con tinte che virano al soprannaturale. Antiche leggende medievali, spettri che tornano sulla terra, credenze dure a morire. Ma Adamsberg in quest'aria di mistero ci sguazza, sognatore e lontano dalla realtà come si presenta. Eppure sa benissimo che sono le creazioni della mente umana, i veri fantasmi che vanno smascherati come fasulli. E allora resta solo la follia come motore di eventi incredibili.
Questa volta siamo davanti a una serie di delitti che sembrano spingere verso due piste differenti e molto lontane tra loro. Le prime vittime infatti avevano vissuto insieme una terribile esperienza circa quindici anni prima, quando un gruppo di viaggiatori troppo intraprendenti era rimasto bloccato su un isolotto, ai confini con il Circolo Polare Artico, immerso in una nebbia impenetrabile, senza acqua né cibo, in balia di un "uomo orribile" che si era improvvisato leader del gruppo. Ma sul luogo dei delitti si trova anche un segno misterioso che sembra rimandare ad un altrove temporale, datato circa duecento anni fa. E si entra così in contatto con un gruppo di appassionati di storia che amano mettere in scena ricostruzioni delle sedute dell'Assemblea nazionale di epoca Rivoluzionaria. Le rappresentazioni sono fedeli al punto da far perdere il senso della messa in scena e da far rivivere le stesse emozioni provate dai veri protagonisti in un altro tempo, e forse anche in un altro mondo. Ma che legame c'è tra un'antica leggenda islandese, circa un Abitante soprannaturale che vive sull'isolotto, e la carica emotiva di un novello Robespierre, tanto convinto della sua parte da sembrare vero? Abbandonato da tutti sulla via che segue il suo istinto, Adamsberg prosegue le indagini come è solito fare, cercando cosa istintivamente gli sembra non tornare nel quadro che si sta delineando. Anche il fedele Danglard e la sua "protettrice", la grande e grossa Violette Retancourt, sembrano voltargli le spalle. Solo Veyrenc, il compagno d' infanzia, sa che quando un uomo dei Pirenei si incaponisce a seguire una traccia, un motivo ci deve pur essere. Anche l'Abitante dell'isola sembra apprezzare l'istinto del commissario parigino e gli permette di aprire un varco sia nella nebbia che per poco non lo inghiottiva, sia in quella che avvolge l'intricatissimo caso.

**Nicola Lagioia, *La ferocia*, Einaudi**

Come si sa, l'estate è foriera di premi letterari. Vediamo oggi il romanzo vincitore dello Strega, uno dei più mondani tra i riconoscimenti, quello legato agli industriali produttori del liquore da cui la manifestazione prende il nome e alla Dolce Vita romana, nato tra "gli amici della Domenica" che si riunivano nel salotto di Goffredo e Maria Bellonci. Nonostante abbia ormai quasi 70 anni, si tratta ancora di uno degli appuntamenti più attesi dalla Roma letteraria e dai VIP dell'editoria.
Quest'anno è stato premiato Nicola Lagioia con un romanzo che disegna in modo crudo la decadenza dell'alta borghesia pugliese. Il romanzo si apre con caratteristiche da noir. Una donna cammina di notte in mezzo a una strada. È nuda e ferita. Il giorno seguente viene trovata morta, dopo essere stata travolta da un camion. Si tratta di Clara, la giovane figlia di un imprenditore di Bari. La famiglia, dopo questo lutto, poco alla volta si disgrega, incapace di continuare a tenere le fila dei compromessi e delle poco chiare connivenze che le hanno permesso di raggiungere vette di potere e di denaro che sembravano inattaccabili. In realtà, la famiglia non era mai stata un luogo amorevole e rassicurante per Clara, che aveva così sviluppato un legame privilegiato e quasi morboso con il fratello più piccolo, Michele. E lei aveva vissuto con tutte le tinte dell'abbandono la partenza di quest'ultimo per Roma, dove si era recato per ragioni di lavoro.
Un libro duro, anche piuttosto difficile, in cui tutto sembra essere davvero feroce, prima di tutto i sentimenti, negati e travisti, in una società che dà peso solo al potere e che sta distruggendo se stessa, insieme a tutti i valori, e agli stessi protagonisti incapaci di amore e di correttezza morale.
Spesso la ferocia con cui l'uomo riesce a trattare con i suoi simili viene paragonata alla legge naturale che vede sopravvivere il più forte, come se la società di oggi fosse regredita a una condizione ancestrale, che non lascia spazio né alla ragione né ai sentimenti. Un ritratto che si spera sia solo letterario di una società attuale in completo disfacimento.

## PROGETTO GRUNDTVIG
## Esperienza di uno studente dell'UNITRE

Quando la prof.ssa del corso di spagnolo Felisa Garcia y de la Cruz ha invitato gli studenti dell'UNITRE a partecipare al progetto europeo PLALE (apprendimento della lingua attraverso il teatro), coordinato in nome dell'UNITRE di Pavia dalla stessa prof.ssa García y de la Cruz, ho subito aderito volentieri perché incuriosito da questo nuovo tipo di didattica e attratto dalla possibilità' di fare una esperienza nuova mai provata prima.

Vincendo la iniziale timidezza ho incominciato ad apprendere - insieme ad altri studenti partecipanti, frequentanti altri corsi di lingua - come poter esternare ad alta voce, pure in presenza di altre persone, i propri sentimenti o più' semplicemente i pensieri che in quel momento occupavano la mia mente e a muovermi su un palcoscenico improvvisato con più' naturalezza possibile.

Fra tutti i partecipanti all'esperimento sono stati poi scelti - sulla base della disponibilità' volontaria - gli studenti che insieme agli insegnanti delle rispettive lingue hanno rappresentato l'UNITRE di Pavia nella fase finale del progetto. Il gruppo era composto da otto persone: gli insegnanti delle lingue spagnolo, tedesco e arabo - rispettivamente proff. Felisa Garcia y de la Cruz, Alessandra Crotti e Roberto Canevari - e dagli studenti: Carla Trivero (tedesco), Elena Bellotti e Maria Grazia Grosso (arabo), Anna Maria Gruppi e il sottoscritto (spagnolo), in tutto sei donne e due uomini.

Gli incontri di questo gruppo ristretto si sono tenuti, di solito, al sabato mattina ma anche in altri giorni della settimana, presso la Casa degli Eustachi e, oltre al perfezionamento del nuovo metodo didattico e alle prove della propria performance, sono sempre stati occasioni per instaurare e rinsaldare i rapporti tra i partecipanti e per la ricerca del miglior affiatamento.

La fase finale di tale progetto europeo si è svolta il 16 luglio a Bacau in Romania, paese ospite, con una rappresentazione teatrale corale intitolata "**Playing for Learning - Breaking Barriers"** ( presenti le autorità' locali) nella quale ogni nazione partecipante (Francia, Germania, Italia, Portogallo, Romania, Spagna) ha rappresentato, in una lingua diversa dalla propria, una performance su una modalità alternativa di apprendimento.

La partecipazione alla fase finale è stata una esperienza veramente interessante. Innanzi tutto da lodare la bella accoglienza, la continua disponibilità e gentilezza delle partecipanti rufmene che hanno fatto di tutto per metterci a proprio agio e farci conoscere, nei limiti di tempo disponibili, i posti più interessanti e caratteristici della città. Ma soprattutto i giorni di prova dello spettacolo dove si è attivata, in modo anche divertente e fuori da ogni schema formale, l'interazione verbale con i partecipanti degli altri gruppi, mettendo così alla prova (necessariamente) le proprie capacità linguistiche e anche l'interscambio delle proprie diverse esperienze. Si è potuto inoltre verificare e valutare l'approccio che ogni gruppo ha dato al tema oggetto dello spettacolo. Questa comunanza spontanea ha fatto in modo che subito i vari gruppi si fondessero in uno solo privo delle distinzioni nazionali e con un carattere e uno spirito veramente unitari. Questa è stata veramente una cosa molto bella.

Chiudo queste mie semplici riflessioni con un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti del gruppo con i quali ho trascorso una piacevole settimana e in particolar modo all'UNITRE che mi ha permesso di apprendere e di vivere questa esperienza esaltante.

*Cosimo Sardiello*

## L'ANGOLO DELLA POESIA

### Er compagno scompagno

Un Gatto, che faceva er socialista
solo a lo scopo d'arivà in un posto,
se stava lavoranno[1] un pollo arrosto
ne la cucina d'un capitalista.

Quanno da un finestrino su per aria
s'affacciò un antro Gatto: - Amico mio,
pensa – je disse – che ce so' pur'io
ch'appartengo a la classe proletaria!

Io che conosco bene l'idee tue
So' certo che quer pollo che te magni,
se vengo giù, sarà diviso in due:
mezzo a te, mezzo a me… Semo compagni!

- No, no: - rispose er Gatto senza core
Io nun divido gnente co' nessuno:
fo er socialista quanno sto a diggiuno,
ma quanno magno so' conservatore!

1) Mangiando con metodo.

*Trilussa*

*Tratto da" Favole moderne"*

## BLOCK NOTES

OTTOBRE

domenica 4 - Finale del XXI Concorso internazionale "Voci nuove per la lirica" (pag. 3)
mercoledì 7 - Incontro in Biblioteca: Legiuma in dialet (pag. 5)
mercoledì 14 - Ci troviamo Mercoledì? (in Biblioteca) (pag. 5)
lunedì 19 - Una giornata all'EXPO (pag. 3)
giovedì 29 - A Milano per la mostra di Giotto (pag. 2)

NOVEMBRE

domenica 8 - Inaugurazione dell'anno accademico 2015-2016 (pag. 3)

## UNITRE notizie

Anno XXVI n° 8, Settembre 2015
*Direttore responsabile*: Emilio D'Adamo
*Condirettore*: Anita Diener
*Redazione*: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti
Hanno collaborato a questo numero:
*Per le illustrazioni*: Gian Paolo Parmini
*Per la stampa*: Massimo Corti